

SOMMARIO:
Ave Mater Orphanorum.
Dopo quattrocento anni -
Crociate di preghiera a S.
Girolamo - L'Isirito e la
intelligenza - Incantevole
artificio a Somasca - Per

voi bambini - Culto Secolare a S. Girolamo - Il culto di S. Girolamo nell'Emilia - Sotto la protezione di S. Girolamo - Pellegrinaggi - Cronache del IV Centenario - Abbonamenti

CALENDARIO del SANTUARIO

SETTEMBRE 1937-XV^o

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 5.30 - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 7.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8. — - S. Messa letta all'altare del Santo.
- A sera: S. Rosario - Litanie - breve meditazione - Benedizione Eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5.30 - S. Messa letta, con Vangelino
 » 7.30 - S. Messa letta, con Vangelino
 » 8.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14. — - Dottrina - Vespri - Bened. Eucar.
- A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 3 - *Primo Venerdì del mese.* Ore 5.30: Solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.
 5 - *Prima Domenica del mese - Ore 9.30:* Santa Messa cantata. Dopo la dottrina: Processione colla Reliquia della Madonna.
 7 - *Primo Martedì del mese.* A sera: Solita funzione in onore degli Angeli Custodi.
 8 - **Festa di Maria Bambina.** Ore 5.30: Santa Messa cantata. - A sera: Commemorazione del transito di S. Girolamo.
 12 - **SS. Nome di Maria.** Ore 9.30: Santa Messa cantata all'altare della Madonna.
 14 - *Esaltazione della Santa Croce.* A sera: Rosario, *Vexilla Regis*, Benedizione colla Reliquia della Santa Croce.
 15 - *Festa dell'Addolorata.* Ore 5.30: Messa cantata - A sera: S. Rosario e Bened. Euc.
 15 - 17 - 18 - *Quattro Tempora:* Digiuno e astinenza.
 19 - *Terza Domenica del mese.* Ore 9.30: Messa cantata e Processione Eucaristica - *Inizio delle funzioni solenni per la chiusura del IV Centenario di S. Girolamo, di cui daremo nel prossimo numero il programma.*
 23 - A sera: Incomincia la Novena degli Angeli Custodi.
 27 - *Festa della Madonna degli Orfani.* Ore 6.30: Messa cantata all'altare di S. Girolamo.
- N.B. - Colla seconda Domenica del mese cessano le processioni di penitenza alla Valletta.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 9 Agosto 1937 - XV^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 9 Agosto 1937 XV^o - P. C. Tagliaferro Direttore responsabile.

I QUATTRO SECOLI

San Girolamo Emiliani, che uomo portentoso!

La sua vita fu un salire continuo, sempre più celere verso la conquista delle vette più alte ed ardue della gloria cristiana. E mentre s'innalzava, lo sguardo aveva davanti a sè orizzonti sempre più vasti.

La sua opera comincia nel 1528 con l'apertura del primo ospizio per gli orfani. Il fondatore non ha pretese, non ha fondi. L'unica cosa che possiede è un grande amore di Dio. Alla fine dell'anno si impone l'erezione di un nuovo orfanotrofio. Voi vedete che l'opera già va crescendo. Intanto si è già raddoppiata.

Dopo un altro po' di tempo, S. Girolamo esce da Venezia. Passando per Padova vi fonda il terzo suo orfanotrofio. Non lo fonda soltanto, ma lo stabilisce in modo definitivo, con regolamenti e prescrizioni speciali. I santi fanno le cose sempre per bene.

Raggiunge Vicenza. La più illustre famiglia della città era ad attenderlo. Ma egli ha tutt'altro che voglia di riposarsi, di godere l'ospitalità signorile e generosa del Trissino. Pensa invece a servire Dio nella vocazione e missione a cui l'aveva chiamato. Il frutto della visita di S. Giro-

lamo a Vicenza è appunto un quarto orfanotrofio. E via di questo passo a mano a mano che toccò le città di Verona, Brescia, Bergamo, Como, Milano, Pavia.

Lo so, che le cose fin qui narrate sono note a tutti. Ma forse nessuno o molto pochi riflettono al ritmo ascensionale crescente con cui esse sono avvenute. Prova evidente della fedeltà delicata del Santo alla grazia divina. Perché chi corrisponde a Dio, Dio gli dà sempre più e sempre di meglio.

Non contento di occuparsi dei bambini, si dà a raccogliere anche le orfanelle.

E poi le donne impudiche.

A narrarle tutte queste vere imprese si fa presto. A compierle però...

Pensiamo che S. Girolamo le fece senza precedenti consimili, cioè senza avere degli esempi davanti a sè da imitare o da ricopiare. Riflettiamo ancora che quasi tutto egli fece da solo, senza collaboratori. Solo più tardi ebbe dei compagni e dei cooperatori. Messa in tali circostanze, la sua figura ci appare di una grandezza gigantesca e granitica, tale da far disperare chi si accingesse a riprodurla o anche solo a descriverla adeguatamente.

Nel 1537 la sua esistenza si spegne,

consunta dal troppo lavoro. Ma l'opera sua non cessa di progredire. L'inno liturgico canta appunto

Nec pium leto properante, munus desiit...

Gli orfanotrofi di Roma e di Genova e di Ferrara, ai quali non potè personalmente metter mano, vengono senz'altro aperti dai suoi compagni, i Padri Somaschi. Dopo un secolo dalla sua morte quasi ogni città d'Italia aveva un istituto derivato dalla carità dell'Emiliani. Dall'Alpi allo Stretto migliaia di poveri derelitti alzavano i canti di ringraziamento al Padre degli orfani, che loro aveva procurato il modo di occupare nella società un posto onorato.

Dopo il primo secolo, un'altra opera si aggiunge, cui forse S. Girolamo non avrebbe pensato: i collegi dei nobili. Chi chiamò i Somaschi a questa nuova missione furono due papi, S. Pio V e Clemente VIII. E fu una provvidenza.

Da uno di questi collegi uscì il grande papa Benedetto XIV, il quale era preso da così forte ammirazione per S. Girolamo e i Padri Somaschi, che nelle sue opere teologiche parlò di frequente di loro. L'ammirazione e insieme la riconoscenza furono le spinte potenti che lo mossero ad occuparsi personalmente della causa di beatificazione dell'Emiliani.

Dovete sapere che S. Girolamo salì agli altari in circostanze del tutto speciali. Il papa stesso presiedeva ai dibattiti della causa, e quando tutto fu pronto, egli stesso si recò dal Vaticano al collegio ⁽¹⁾ dei Padri Somaschi a portarne l'annuncio in forma solenne. La città eterna non aveva visto fino allora nessuna festa così stra-

(1) - Il famoso Collegio Clementino, già gloria ed ornamento della città eterna, recentemente demolito dalle fondamenta per l'attuazione del piano regolatore.

ordinariamente imponente come questa della beatificazione di S. Girolamo.

Il giubilo fu veramente universale. Tutti i poeti d'Italia composero per l'occasione qualche inno o canzone. Ne venne fuori un superbo volume di trionfo.

Non basta. I Protestanti stessi inviarono al papa un indirizzo di ringraziamento per avere innalzato agli onori un uomo degno d'essere chiamato Padre e Benefattore dell'umanità intera. Eppure i Protestanti non riconoscono il culto dei santi. Ma per S. Girolamo fecero eccezione. Quale grandezza!

Si susseguono i tempi. L'opera di S. Girolamo avanza sempre più. Mentre l'Ordine religioso, parte per le soppressioni dei governi, parte per troppo lavoro letterario, subiva un po' di decadenza, il culto del Santo invece era in un continuo aumento. In quegli anni del terzo secolo era scoppiata nel Canada in America una grave pestilenza. Un vescovo propose alla popolazione di invocare S. Girolamo in aiuto. Lui che era morto di peste per aver voluto soccorrere gli appestati, Lui che li aveva assistiti fin dopo la morte al punto di prendersi cura anche del loro seppellimento, non poteva non venire in aiuto. La fiducia concepita non rimase delusa. In questa circostanza il culto del Santo passò anche nelle Americhe.

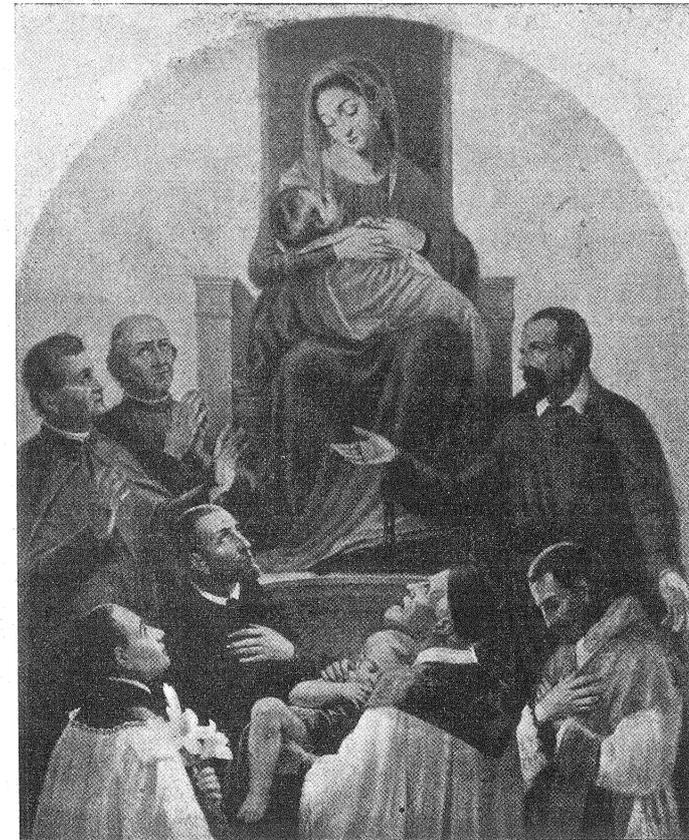
Ma a mantenerlo e a diffonderlo ci voleva l'opera diretta dei Padri Somaschi.

È questo l'apporto nuovo dal quarto secolo. I Somaschi hanno aperto tre case nell'America Centrale, attendendo contemporaneamente ad una parrocchia, ad un Santuario della Madonna e ad un Istituto di educazione dei derelitti. Lode eterna al padre Antonio Brunetti, capo e iniziatore della missione.

E mentre ci avviamo verso il quinto secolo dacchè il Santo che festeggiamo

cambiò la terra col cielo, ci sia lecito formulare un augurio. I lettori del presente Bollettino e tutti i devoti del Santo lo accolgano, e con le loro preghiere ne ottengono l'attuazione nei fatti. Gli orfani

mento che l'Ordine Somasco ora sente correre per le sue vene, fa sperare bene per l'avvenire. A questo scopo sono necessarie molte preghiere. Perciò fu istituita «La Crociata S. Girolamo Emiliani». Ascri-



(G. B. CONTI)

I Santi della Carità - S. Girolamo in piedi a sinistra della Madonna

sono sparsi su tutti i punti della terra. Le guerre incessanti ne fanno sempre più aumentare il numero. C'è poi anche un gran numero di gioventù abbandonata a se stessa da genitori snaturati. Per tutti questi Dio ha suscitato l'opera di S. Girolamo.

Ma quest'opera non arriva che alla minima, anzi al presente neppure ad una infinitesima parte. Lo spirito di ringiovin-

vevvi ad essa e osservatene le pratiche. Nessun omaggio esiste che sia più gradito al Grande Santo le cui feste sono imminenti.

Il frutto che ci aspettiamo dalla celebrazione del quarto centenario è un maggiore incremento in santità, in numero, in opere secondo lo spirito del Santo Fondatore.

AVE! MATER ORPHANORUM!



TREVISO - MARIA SS.ma MADRE DEGLI ORFANI
(LIBERATRICE DI S. GIROLAMO DAL CARCERE)

Notte di grazia e di prodigio un mese languiva nel Castello di quella tra il 26 ed il 27 settembre Quero, fiducioso attendeva l'aiuto 1511. Il valoroso capitano che da della Madre degli Orfani e derelitti.

Ed essa gli apparve in un nembo di gloria, sciolse le sue catene, gli consegnò le chiavi del tetro carcere e poi lo guidò a Treviso a sciogliere il voto. Da quell'istante la divozione a Maria aveva acquistato un nuovo apostolo. S. Girolamo per dimostrare la sua immensa riconoscenza alla dolce Madre celeste diventerà il padre di tanti innocenti votati alla duplice miseria fisica e morale e li condurrà a schiere presso l'altare di Lei perchè Essa faccia da Madre provvida e pietosa.

E Maria largheggia col suo Protezione in grazie e favori innumeri. La missione del Santo è tutta intessuta di prodigi ottenuti mediante il ricorso a Maria.

Come il Padre, così i figli. I Padri Somaschi ovunque propagarono il culto a Maria, Madre degli orfani. E questo moto sempre più s'intensifica quanto più s'allontana dal centro. Dopo che il Papa ha concesso la festa e l'ufficiatura propria per il 27 settembre, è per i figli di S. Girolamo un impegno d'onore assecondare con zelo il desiderio del Vicario di Cristo.

E perchè a questo nobile apostolato possano partecipare tutti i

devoti di S. Girolamo, trascriviamo qui una opportuna preghiera da recitarsi a favore di tanti poveri orfanelli che solo dalla Vergine SS. possono ottenere carezze e sorrisi materni.

PREGHIERA

a Maria SS.ma Madre degli Orfani.

Vergine amantissima, che a noi miseri mortali, lontani dalla patria beata, in questo esilio di prova, foste data per Madre, deh! riguardate con particolare affetto quelli tra i vostri figli, cui la morte rapì i sostegni visibili in questa terra. E come ispiraste un giorno prodigiosamente il padre degli orfani, S. Girolamo Emiliani, così continuate a dirigere amorosa e sollecita i sentimenti di chi, con missione veramente cristiana, ha cura di essi; affinché, sotto la vostra protezione, riescano a educarli cristianamente ed a rendere meno dolorosi gli effetti della loro grande sventura. E fate, o Maria, che sorretti, guidati e protetti nella vita terrena, nutrano, accrescano e mantengano sempre più viva la fiducia di conseguire per il vostro materno aiuto la vita eterna e così sia.

Tre Ave Maria.

O Maria, Madre degli Orfani, pregate per noi.

(300 giorni d'indulgenza - Pio XI)

Chi ci procura cinque nuovi abbonamenti avrà a fine d'anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.

Chi ce ne procura dieci riceverà un artistico medaglione del Santo.

Chi ce ne procura un numero maggiore avrà, col medaglione, anche il proprio abbonamento gratuito.

Chi non vorrà per amore di S. Girolamo, farsi propagandista di questo Periodico mensile?

Crociata di Preggiere a San Girolamo Emiliani

PER LA BUONA EDUCAZIONE DEGLI ORFANI
— E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA —

Nuovi iscritti.

Parrocchia di Civello di Villaguardia (Como) N. 24 - Pescia, N. 42 - Valmontone, N. 18 - Roma, N. 17.

Omaggio sacerdotale.

I Sacerdoti, sempre primi nell'esprimere la genuina pietà e la vera devozione verso i Santi, non potevano in questo IV Centenario non offrire il loro alto e significativo contributo al culto di S. Girolamo. Ed ecco come generosamente interpretarono i desideri del Patrono universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata: *offrono una S. Messa pro orphans.*

Ne diamo qui un primo elenco con l'ardente e ferma speranza che si abbia a moltiplicare all'infinito...

Rev.mo Arciprete di Albareto, Pontremoli - Prevosti di Usseglio, Torino - Morano sul Po, Casale M. (2 S. Messe) Padivarma, Spezia - Velva, Canevale, S. Pietro Sturla - Rettori di Codivara, Mezzema, S. Siro, Paggi - Coadiutori di Cicagna, Chiavari.

S. Girolamo dal cielo li ricompensi degnamente e moltiplichi nel campo del loro apostolato le divine benedizioni.

Anime sacerdotali.

A questo slancio di Ministri di Dio si unì e si unirà più largamente il cuore generoso dei fedeli. Siamo lieti di indicare il piccolo granello di senapa:

le Sig.ne Ambrosioni (Vercurago) offrono elemosina per due Messe a S. Girolamo "pro orphans".

Non è questa la miglior risposta all'invito accorato del S. Padre per fronteggiare i mali presenti? E non risponde magnificamente allo spirito di S. Girolamo per l'educazione della gioventù abbandonata? Animo dunque, o cuori cristiani, e rispondete generosi all'appello.

N.B. - Non occorre inviare sempre le offerte al Santuario, nè far celebrare la S. Messa dai Padri Somaschi; in qualsiasi luogo e da qualsiasi Sacerdote può rendersi questo atto di omaggio al nostro Santo.

DEVOTI!

Diffondete questo Giornalino

DIALOGHI CON UN SUPERUOMO

L'istinto e l'intelligenza

(Dialecto Romanesco)

«Ma che me vieni a di', ma non raggioni?
«che non so', l'animali, intelligenti?
- me disse, un de' que' tali talentoni -
«io te posso portà tanti argomenti,

«che te fanno conosce ch'hai sbaiato:
«ma guarda er ragno, quanno fà la tela
«e pe' pijà le mosche sta in agguato,
«e l'ape, dimme un po', non te rivela...»

«Scusame tanto, sai, si t'interrompo,
«ma, 'sta tu' vecchia e lunga filastrocca,
«la conosco assai bene e faccio un zompo
«su tutto er resto; è robba assai barocca.

*Si guardi er ragno, in ogni tempo e posto,
ha fatta la su' tela sempre uguale;
puro er favo de l'ape, ben composto,
che te sembra un palazzo padronale,*

*dove mette la cera, e puro er miele,
l'esercito dell'api, che t'assale
se vuoi facce li dolci e le candele,
l'hanno fatto, ognisempre, tale e quale!*

*La talpa fa la casa sotto tera,
l'uccelli er nido sopra de le piante,
le formiche, la granne formichiera,
fanno sempre la tana somigliante!*

*E, così, tutti quanti l'animali,
ch'esistono ner monno dei viventi,
ripetono le cose sempre uguali,
senza portacce mai li mutamenti.*

*Questo vorrebbe di' che 'na potenza,
provvede a ggni bisogno, ben distinto,
che, invece der pensiero e della scienza,
ha dato, a l'animali, er puro istinto.*

*Invece, l'omo, ogn'ora, ogni momento,
te fà 'na cosa nova, un novo piano,
dalla capanna t'arza un monumento,
dar carrettino vola all'aroplano.*

*E ragiona su tutto, co' la mente,
scrive, dipigne, fabrica sculture,
te naviga d'oriente all'occidente
e sale su nell'aria a grandi alture!*

*Co' l'elettricità, ce fà la luce,
ce parla e ce risponde da lontano,
co' le macchine, presto te produce,
ogni cosa che serve, ar corpo umano!*

*Te faccio grazia, poi, de tutto er resto,
ce vorrebbe un volume a di' ogni cosa,
ma, da quel che t'ho detto, è manifesto
che la mente dell'omo è prodigiosa*

*perchè, ner su' lavoro e la su' scienza,
nell'amore de Dio, nella morale,
ce vedi 'na suprema in'elligenza
che l'istinto non è d'un animale!*

LUIGI RUIZ DE CARDENAS

Plausi e consensi di Ordini e Istituti religiosi per la celebrazione del IV Centenario

Congregazione dei Servi della Carità

I. M. S.

Rev.mo Padre

Mi affretto e mi faccio un dovere, dopo aver letto in viaggio la preziosa lettera dello stesso Vicario di Gesù C. alla Paternità V., congratularmene, a nome di tutti i Servi della Carità, con V. P. Rev.ma di cui ammiro tanto la santa molteplice operosità e non mi sfugge la benevolenza verso l'umile Opera di Don Guanella.

Mi è così grata l'occasione di aderire tota anima alle feste centenarie del grande e caro S. Girolamo: bella e importante figura di Santo consolatore e riformatore nel grande quadro della Chiesa nel secolo XVI, Apostolo di carità e di istruzione religiosa in questi nostri stessi paesi, Protettore degli orfanotrofi e degli orfani ed abbandonati fanciulli! Non poteva Don Guanella non amarlo, non scriverne, non parlarne con affetto di discepolo, di devoto imitatore, così che i suoi Servi della Carità l'hanno scelto ed invocato come uno dei Protettori del loro Istituto.

Voglia il Santo col nostro Servo di Dio infiammare il cuore di noi e farne degli apostoli di salvezza in questo mondo ancora così bisognoso di verità e di grazia, la verità e la grazia di N. Signore

Mi perdoni, Rev.mo Padre, l'umile scritto; e assicurandone io stesso il modesto ricambio, preghi anche per la mia anima e per la Congregazione a cui appartengo.

Della P. V. Rev.ma dev.mo in D.no

P. MAZZUCCHI
S. G. dei S. d. C.

Incantevole artificio

a Somasca

in una delle cappelle che porta l'insegna "Il Santo, col segno della Croce, mette in fuga i lupi che minacciano i suoi orfanelli,,.

Venuti noi a conoscenza della abilità dell'artista Signor Edoardo Fumagalli, " pittore scenografo „, abbiamo concepito di soddisfare al voto dei pellegrini di vedere le scene delle cappelle del Santuario di S. Girolamo ambientate con sfondi pittorici murali corrispondenti al soggetto delle figure statuarie.

Perciò abbiamo assegnato all'artista due cappelle di soggetto opposto, quali quella dei lupi, e quella della Madonna di Treviso. Ed ecco la prima già in trionfo di colore, con sfondi giganteschi e suggestivi.

Infatti la giovanile semplicità e naturalezza, con la quale la folta pineta stride di riflessi sotto un cielo beatamente vivo di primavera, riesce al doppio effetto dell'incantevole atteggiamento di placida sicura protezione del Santo benedicente, e della tragica situazione dei fanciulli, che si rifugiano ai suoi piedi.

In simili imprese è facile dare effetti di lieve apparenza per vuoto, o per soverchio composto. - Invece qui fa l'effetto di sentirci in luogo, col brivido della tragica circostanza e l'istintiva mossa alla provvidenza del Santo, perchè l'artista è riuscito a fare partecipare

scena e spettatori mercè la proporzione delle piante colle statue; e perchè, pur brillando i particolari, vi ha fatto bene predominare, coll'unità del soggetto, l'essenziale, con effetto non di gioco ma di severo motivo sentimentale.

Or la cappellina della Madonna di Treviso, ove il Santo depone i ceppi, dovrà signoreggiare su tutte l'altre, nonchè su questa già compita, e ci teniamo certi che l'artista non mancherà a questa esigenza e prova.

Siamo in viva speranza che ad una ad una le cappelle del Santuario riescirano tutte a buon termine anche per la spesa necessaria, grazie all'esempio di quei generosi che si sono affrettati a presentarsi per le spese di queste due, dopo quell'altra persona devota che si riserbò anche la spesa del marmista per il collocamento e il compimento in marmo dell'altare nella Cappellina dell'Addolorata, adiacente alla cameretta dove morì il Santo.

Provvidenza confortante per noi, che così ci vediamo coadiuvati da spontaneo concorso in aiuto del compito nostro di continuare a togliere il Santuario di San Girolamo da quello stato di povertà, a cui per vicende di tempi era stato ridotto, nonostante il meraviglioso continuo affluire di pellegrini, sospinti dal bisogno di grazie e attratti dalla segreta azione benefica del nostro Taumaturgo.

P. S. BATTAGLIA.



FESTE CENTENARIE



LA MORTE DI S. GIROLAMO EMILIANI

D. Crespi (1590? - 1630) detto il Cerano

Tutta la vallata di S. Martino (e non solo essa) conserva ancora la festosa impressione suscitata dal passaggio dell'Urna con i resti mortali di S. Girolamo nel 1928, IV Centenario della fondazione dell'Ordine Somasco Fu un

trionfo indicibile di fede e di pietà sentita: ovunque transitò il Santo, Clero popolo gareggiarono nell'onorarlo e nel dimostrargli la più affettuosa divozione, sgorgante dal cuore.

E nel IV Centenario della sua preziosa morte (1537 - 1937,) nella conclusione di tante solennità in onore del nostro Santo, non si farà nulla? Oh no: si ribellerebbero mente e cuore di tanti e tanti devoti vicini e lontani. Alle manifestazioni già svoltesi con decorosa solennità l'8 febbraio e il 20 luglio scorso, se ne aggiungeranno altre interne ed esterne, dal 16 al 27 settembre prossimo, le quali però per espresso desiderio dei venerati Superiori, si differenzieranno per un senso più marcato di espiatione e di austera semplicità, come richiedono i tempi luttuosi per la fede e per la morale evangelica, che viviamo. Confidiamo però che quanto meno si concederà alla parte esterna, tanto più si intensificherà il moto spirituale delle anime che comprendono cosa significhi onorare S. Girolamo, il Santo Riformatore di costumi cristiani e sociali.

Un corso di SS. Missioni predicate da zelanti Padri Redentoristi, prepareranno il buon popolo di Somasca al lieto avvenimento del 26 Settembre.

S. Ecc. Rev.ma Mons. Bernareggi, l'infaticabile Pastore della Diocesi, sarà tra noi e con la solenne maestà del rito pontificale e con la sua sapiente e calda parola inciterà gli animi alla vera divozione verso il Celeste Patrono.

Nel pomeriggio parteciperà alla solenne processione dell'Urna da Somasca alla Gallavesa e Vercurago, ove eleverà di bel nuovo un innodi lode e di ammirazione al Santo che ripassa dopo quattrocento anni in mezzo ai suoi amici e fedeli.

Ritornata la processione al Santuario, concluderà la solennità con la benedizione di Gesù-Eucaristia, Autore e Glorificatore divino della santità.

Diamo qui il programma con la parola d'ordine: **nessuno assente!**

Chi può recarsi in questo angolo di paradiso, venga a contribuire al novello trionfo di S. Girolamo; chi ne è tenuto lontano, sia presente in ispirito con la preghiera e col raccoglimento nel giorno sacro ad onorare il comune Benefattore ed il Padre dei poveri, degli afflitti e soprattutto degli orfani.

PROGRAMMA DELLE FESTE CENTENARIE

che si celebreranno in SOMASCA - VERCURAGO dal 16 al 27 Settembre 1937 - XV

in onore di S. GIROLAMO MIANI

GIOVEDÌ, 16 SETTEMBRE

Ore 19 - Incomincia la novena in preparazione alla festa.

SABATO, 18 SETTEMBRE

Ore 19 - Inizio delle SS. Missioni al popolo. - Ogni giorno, al mattino dopo la prima Messa (ore 5,30), ed alla sera dopo il S. Rosario (verso le ore 19) vi sarà predica per tutti; durante la giornata, in ore da determinarsi, saranno tenute istruzioni e conferenze particolari alle singole classi di persone.

SABATO 25, SETTEMBRE

Ore 9 - Solenne esposizione delle Reliquie di S. Girolamo. - Messa cantata.

Ore 16 - Vesperi solenni.

DOMENICA, 26 SETTEMBRE

Dalle ore 5,30 in poi, SS. Messe lette.

Ore 7 - Messa della Comunione Generale celebrata dal Rev.mo Padre Giovanni Ceriani, Superiore Generale dei Padri Somaschi.

Ore 9 - Ricevimento di S. Ecc. Rev.ma Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo di Bergamo, e amministrazione della S. Cresima ai bambini di Somasca e di Vercurago.

Ore 10 - Solenne Pontificale celebrato dal nostro venerato Mons. Vescovo, che terrà anche il panegirico di S. Girolamo.

Ore 14,30 - Inizio della processione con l'Urna del Santo, con partecipazione di S. Ecc., dalla Chiesa di Somasca per via S. Girolamo alla Gallavesa e poi per la provinciale alla Chiesa di Vercurago, dove sosterrà per un breve discorso di Mons. Vescovo: indi proseguirà per la Salita Emiliani, ritornando alla Parrocchiale di Somasca, dove sarà conclusa con un solenne Te Deum e Trina Ben. Eucaristica.

LUNEDÌ, 27 SETTEMBRE

Festa di Maria SS. Madre degli Orfani - Giorno della liberazione di S. Girolamo dal carcere. - Festa di famiglia ed omaggio floreale dei bambini alla Madonna e a S. Girolamo.

Ore 9,30 - S. Messa solenne.

Ore 16,30 - Vesperi solenni - Processione con la reliquia della Madonna - Discorso.

Indulgenza plenaria acquisteranno i fedeli che, confessati e comunicati, visiteranno il Santuario, pregando secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

NB. - La sera di sabato e domenica, illuminazione del paese e concerto musicale della banda di Calolzio. Ogni famiglia si faccia un dovere di addobbare decorosamente le case e le strade per onorare le insigni Reliquie al loro passaggio.

Per voi, bambini

Vita di S. GIROLAMO narrata ai piccoli suoi amici

(continuazione)

State a sentire quale altro segnalato prodigio compì il Signone nel suo Servo prediletto.

S. Girolamo si trovava un giorno con i suoi orfanelli nella piccola casa della Valletta, quando senti fra pianti e grida invocare il suo aiuto.

Vi accorse immediatamente e trovò nel bosco un contadino spasimante per una larga e profonda ferita, che inavvertitamente si era fatta ad una gamba con l'accetta, mentre abbatteva un albero.

Lo stato del povero contadino era davvero impressionante; l'accetta gli era caduta sulla gamba con tanta violenza da dividerla quasi in due parti.

Il nostro Santo gli disse parole di conforto e lo consigliò ad aver tanta fiducia in Dio, che non manca mai di aiutare chi lo invoca di cuore. Pregò quindi con lui con profondo raccoglimento e viva fede, poi adagio adagio, delicatamente, riuniti con le mani le due parti divise, vi fece sopra il segno della Croce ed all'istante la larga ferita si rimarginò. Il povero uomo non sapeva come ringraziare il suo grande benefattore e piangendo si inginocchiò ai suoi piedi. Subito il Santo lo invitò a rialzarsi e non volle il ringraziamento per sè, ma insieme al buon uomo elevò lodi a Dio unico Datore d'ogni bene.

Ecco che cosa ci insegnano i Santi: non per noi, ma solo per Iddio la lode, l'onore, il ringraziamento di ogni cosa.

Un altro grande insegnamento Essi ci danno: ogni nostra azione deve esser fatta per il Signore e quindi preceduta, accompagnata e seguita dalla preghiera.

Non vi pare piccini che si dimentichi spesso questo nostro dovere? Forse si recitano le preghiere del mattino e della sera stropicciandosi gli occhi per il sonno, senza capire nulla di quanto si dice, senza pensare menomamente che si parla col Signore a cui tutto dobbiamo e da cui tutto attendiamo. Ben pochi hanno la bella e cara abitudine di elevare la mente e il cuore a Dio prima di iniziare il lavoro o lo studio e prima di compiere ogni altra azione.

Si pregano Gesù, la Madonna, i Santi, quando si ha qualche particolare bisogno, poi ci si dimentica; pensate un po' se succede così a voi pure!

Il nostro caro Santo inculcava nell'animo dei suoi orfani prima d'ogni altra cosa lo spirito di preghiera. Quando per motivi di carità doveva allontanarsi ed affidare ad altri la cura dei suoi prediletti, viveva con essi spiritualmente vicino e ricordava loro con gli scritti la necessità di accostarsi spesso ai SS. Sacramenti e di compiere tutti i doveri di buoni cristiani, che già avevano appreso. Voleva che avessero una particolare devozione alla Madonna, che la invocassero spesso come la Mamma buona e premurosa, che ricorressero a Lei in ogni loro necessità nella certezza di essere esauditi.

Bambini cari che leggete queste brevi paginette, imparate a pregare tanto, a pregare bene: manine giunte, occhietti bassi, contegno raccolto e devoto. Dite ai vostri genitori e superiori che vi insegnino a pregare bene, dite loro che volete tanto bene a Gesù ed alla Mamma sua e desiderate essere il loro conforto e la loro consolazione.

Vi sentirete felici e scenderanno dal Cielo su voi e sulle vostre famiglie copiose grazie e benedizioni.

(continua)

G. M

CULTO SECOLARE

A S. GIROLAMO EMILIANI

in VIADANICA (Bergamo)



In questo paesello di 1200 abitanti, dispersi in ben 11 frazioni, in una valletta nascosta che si denomina dal monte Branzone, a N. E. di Villongo, a dorso delle molere di Sarnico, è più che centenaria la devozione speciale a S. Girolamo Emiliani.

E' tradizione che un certo Tomaso Negri, celibe, morto ottantenne l'8 giugno 1765, in questa Parrocchia, legò alla Chiesa una piccola casa con orto, in frazione Colognola, con l'onere di una Messa in onore del B. Girolamo. L'immobile fu venduto nel 1795 gravandolo di capitale ipotecario a nome della fabbrica, in lire seicento, col tasso annuo di lire trentuna e dieci cent. Pare che il detto Negri sia stato un orfano beneficiato dalle Istituzioni del Miani, venuto poi in eredità da una zia della piccola sostanza. L'onere è compreso nella festa che la Fabbrica, aiutata da elemosine spontanee, celebra ogni anno l'8 febbraio; festa che incominciò a celebrarsi con distinta solennità nel 1811 per voto dei reduci dalle guerre napoleoniche. Il capitale fu versato nel 1935, levando la ipoteca.

S. Girolamo non è solamente ricordato qui nel giorno della sua festa, ma è continuo il ricorso alla sua intercessione anche dai paesi limitrofi, e prese maggiore sviluppo dopo che nel 1932 il Parroco D. B. Lanza convertì in Oratorio,

dedicato al Santo, la vecchia sagrestia, con nuovo abside, altare classico e nuovo gruppo statuario di Val Gardena. Fu decorato, con oblazioni spontanee, nel 1936, ed a spese di Luigi Ghisi fu Pietro fu provvisto il nuovo pavimento in mattonelle a disegno.

A S. Girolamo tutto qui con fiducia si affida, e le sante funzioni, che settimanalmente si fanno al suo altare, invocano, non indarno, aiuti materiali e grazie spirituali per i devoti.

Viadanica pure sta preparandosi con sentita pietà a celebrare il centenario della morte del Miani. Le feste avranno luogo nei giorni 24, 25, 26 del prossimo settembre, col seguente programma:

Dal 19 al 23, giornate distinte di ritiro spirituale ai vari ceti. Il 24, festa della Madonna, che fu la prima determinante la santità di Girolamo.

Il 25, festa Eucaristica di Adorazione, con Processione serale e luminarie.

Il 26, festa del Santo, con Messa Prelatizia e musica orchestrale e Panegirico alle ore 10. Alle ore 15 Vespri musicati e solenne Processione col S. Simulacro.

Che S. Girolamo ispiri la sua Fede e la sua Carità in questo popolo e specialmente ai giovani di questa A. C. che tanto si impegnano per la felice riuscita delle feste in parola.

Sac. Bartol. Lanza, Parroco.

Il Culto di San Girolamo Emiliani

Nell' Emilia

(Terza puntata)

LUGO - Villa S. Martino (Ravenna).

Farà piacere ai devoti di San Girolamo Emiliani conoscere quanto Egli sia conosciuto e amato nelle varie opere fondate da Mons. Antonio Galassini nella Romagna.

Ecco come ne parla lo stesso pio e benemerito Fondatore nel suo periodico «L'orfano di guerra» numero straordinario del luglio 1937:

4° CENTENARIO

... Gli ex alunni ai quali si farà pervenire questo Bollettino, ricordano bene che fin dai primi giorni del nostro istituto maggiore «La Colonia Orfani di Guerra», il Santo, padre degli orfani, fu sempre invocato, come si invoca oggi, quale principale protettore. E' perciò un Santo conosciuto da tutti gli orfani nostri che sono sparsi nelle diverse Case, e da quelli che, da queste, passarono già. E' troppo giusto che non si lasci passare una circostanza come è questa, centenaria, senza ricordarlo in modo speciale e solenne.

La devozione verso questo Santo nacque in me, quando chierichetto, in un giorno caldo d'estate, andavo ad accompagnare il mio venerato Arciprete, nella piccola Chiesa dell'Orfanotrofio maschile di Brisigbella, mio paese nativo, per la S. Messa e per la funzione del pomeriggio.

Ed il buon Padre parlava poi a me, che l'accompagnavo, dell'amore del Santo patrizio per gli orfani, che vendette tutto quanto, pel ricco censo, che aveva, per raccogliere prima gli orfani di guerra figli dei suoi fratelli e

parenti, poi per altri orfani non di guerra. E l'Ordine religioso che fondò ha proprio per iscopo di attendere agli orfani e curare gli orfani. Aggiungeva ancora quel santo Sacerdote, che la Madonna lo aveva liberato dal carcere, ove era stato relegato dal nemico, rompendone i ceppi, aprendo i cancelli e mettendogli in mano la chiave stessa del carcere, che portò ai piedi della Madonna a Treviso, ove fece promessa di passare tutta la sua vita, e spendere tutto il suo, per salvare le anime e specialmente dedicarsi agli orfani.

Questa devozione al Santo, coltivata nel mio cuore di bambino, fu conservata sempre, e quando la guerra mi portò in casa degli orfani, e poi dopo gli orfani di guerra, tanta e tanta altra gioventù abbandonata, null'altro feci che mettere e l'opera e gli orfani che raccoglievo, sotto la protezione di questo grande Santo.

Ed in questo 25 luglio, in quella festa di famiglia, vorrei vedere tutti gli orfani che passarono dalle nostre Case, vorrei poter dire loro una parola, vorrei poterli avvicinare ancora a quel Santo e raccomandarli caldamente a Lui, poichè ora più vi è il bisogno della sua assistenza e protezione; più ancora di quando bambini ed adolescenti erano nelle nostre Case, ora nel mondo in mezzo a difficoltà e pericoli.

La nostra festa centenaria sarà preceduta da un Corso di SS. Spirituali Esercizi che incominceranno la sera del 21 nella Chiesa della Colonia per gli alunni interni delle varie Case ed anche per gli ex allievi che avessero la possibilità di parteciparvi. Il Corso sarà tenuto da un Padre somasco, dell'Ordine stesso fondato da S. Girolamo, il Padre Stefani, che viene espressamente da Cherasco, un valoroso della grande guerra, e nella domenica si farà, nel piazzale prospiciente la Chiesa della Colonia, la inaugurazione di un Monumento al Santo, copia di una delle migliori statue del Santo, che tro-

vasi fino dalla fondazione nell'orfanotrofio detto dei «Martini», nome preso dalla Chiesa di San Martino presso la quale S. Girolamo Emiliani fondò il primo orfanotrofio in Milano nel 1532. Sarà presente S. E. il nostro Vescovo Diocesano ed altre Autorità.

Voglia il Santo continuarci la sua protezione ed assistenza: assistenza che invociamo sull'opera nostra, sui giovani presentemente affidati alle nostre cure, e su tutti quelli che avviammo nella vita e che trovansi oggi sparsi in tutte le regioni d'Italia.

IL DIRETTORE.

La cronaca della festa non può facilmente tradursi a parole. Tale fu l'entusiasmo trasfuso in tutta la numerosa famiglia di Monsignor Galassini, che è difficile trovare altro Istituto dove ugualmente S. Girolamo sia penetrato nel cuore di tutta la gioventù. Cortile e giardini imbandierati e infiorati, la Chiesa addobbata signorilmente, con S. Girolamo in gloria, il continuo arrivo dei giovani delle altre Case e degli ex alunni, la contentezza generale diedero inizio alla giornata veramente storica del 25 luglio. Dopo la Messa della Comunione Generale celebrata, con fervorino, dal Padre Stefani dei Somaschi, l'arrivo di S. E. Mons. Gardini, Vescovo di Bertinoro, vero amico di Casa, ha portato una nota di grande gaudio. Alla Messa solenne cantata da Monsignor Galassini, con assistenza pontificale di Monsignor Vescovo, la schola cantorum ha eseguito una bella Messa a tre voci. Sua eccellenza ha pronunciato fervide parole di circostanza.

Chi potrebbe dire l'entusiasmo degli alunni, ed ex alunni, durante l'agape consumata assieme a tutti i Superiori?

Nel pomeriggio, una ben riuscita accademia fatta di canti e suoni, col contributo di tutte le Sezioni dell'Opera, ripeté a Monsignor Galassini di quanta devozione e santo affetto egli sia circondato da Autorità, Popolo e beneficiati.

Ma due altri momenti solenni dovevano arrivare a completare la storica giornata: il panegirico ardente del P. Stefani con la Bened. Eucar. solenne del Vescovo, entrato pontificalmente nella chiesa gremita. Poi, ecco nel giardino assieparsi la folla che attende la benedizione e lo scoprimento del monumento a S. Girolamo.

La banda suona l'inno «ha l'orfano un Padre» musicato apposta dal Prof. R. Zacccheri e cantato dai giovani. Appena scoperto e benedetto, il Monumento appare alla folla curiosa e divota in tutta la sua bellezza. Squilla l'attenti e fra il silenzio rispettoso, il Padre Stefani, Somasco, decorato di guerra, pronunzia commosse e vibranti parole, piene di amor patrio e di tenerezza verso gli Orfani, i beniamini del grande Santo della Carità S. Girolamo Emiliani, e inneggia a Mons. Galassini.

Finita anche questa cerimonia il monumento diviene meta sino a tarda notte di moltissimi visitatori, grazie ad una potente lampada elettrica. Ogni cuore è commosso, ogni labbro ripete parole di viva soddisfazione, le quali vanno più che tutto all'animo grande e caritatevole del Fondatore Monsignor Antonio Galassini.

NB. - Per soddisfare il desiderio dei lettori, aggiungiamo alcune notizie sul nuovo monumento di S. Girolamo.

E' opera dello scultore Morosini di Fidenza. Tutto in marmo bianco di Carrara è copia molto fedele della statua del Labus, conservata nell'orfanotrofio di S. Martino di Milano.

La sola statua del Santo col bambino è alta m. 1,90; questa è sopra un basamento in muratura di m. 1,20 sormontato da blocchi in marmo levigato, alti m. 1,30; in tutto, da terra il monumento è alto m. 4,40.

Le quattro facciate portano le seguenti scritte: fronte principale, visibile dalla Via Provinciale Bagnara: «S. Girolamo Emiliani». Dietro: «Adorna e protegge».

Nel fianco destro: «Superiori e alunni dell'Opera Don Galassini nel IV Centenario della morte di S. G. E. 25 - VII - 1937».

Nel fianco sinistro: « Patrono Universale degli Orfani e della gioventù abbandonata ».

BAGNACAVALLO

E' una cittadina della Romagna, ove Monsignor Galassini fu trasferito Arciprete da Villa S. Martino sette anni fa ed ove ha fondato la Scuola Materna intitolata alla memoria della mamma sua Irene Cicognani, la quale fu tenera mamma anche dei primi Orfani di guerra, raccolti a Lugo nel 1919. Anche là i quasi 100 orfani, dai 3 ai 7 anni imparano a conoscere ed amare S. Girolamo. Sono diretti dalle Rev.de Suore della Misericordia di Verona.

FORLIMPOPOLI - Casa Famiglia per Orfani studenti.

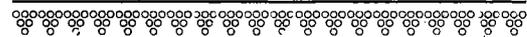
Anche qui i giovani continuano a pregare e ad amare S. Girolamo la cui festa del 20 luglio è sempre ogni anno la più grande della famiglia. Di qui sono già usciti varie decine di diplomati.

S. MARIA IN FABRIAGO - Ducato.

Ecco un'altra Casa che l'inesauribile carità di Mons. Galassini ha aperta per la speciale educazione dei minorenni, sotto la protezione speciale del Ministro.

Il metodo educativo di S. Girolamo anche qui sarà il metodo in uso: Carità soprannaturale.

S. Girolamo benedetto guardi e protegga con paterna benevolenza queste Opere, il loro pio fondatore e i suoi coadiutori, primo fra tutti il fratello Luigi Galassini.



Sul letto di morte il Santo replicò più volte ai circostanti: " Figliuoli, il mondo passa, però dev'essere disprezzato da buon senso; seguitate la via del cielo e servite i poveri. ,,

SOTTO LA PROTEZIONE

DI S. GIROLAMO EMILIANI

GALBIATE - Panzini Agostino di 43 anni, padre di famiglia, cadendo si era rotta una gamba. Fu portato all'ospedale di Lecco, ma dopo 8 giorni, essendo la frattura complicata, fu inviato a Milano per l'amputazione. Intanto la sposa si recava al Santuario, faceva vive preghiere e ripartiva con un pannolino benedetto da applicare sulla parte offesa. S. Girolamo esaudi le sue preghiere: dopo 40 giorni di ingessatura Agostino si trovò libero e camminava senza stampelle.

In riconoscenza offri L. 25.

VERCURAGO - « Avevo appena riaperta la scuola dopo una lunga e grave malattia, quand'ecco all'improvviso un acuto dolore all'orecchio sinistro. Sulle prime non vi badai, ma poi il male si intensificò terribilmente così da predermi la gola, faccia e testa, che temevo di impazzire. Non potevo chiudere occhio né giorno né notte. I rimedi suggeritimi a nulla giovavano.

Subita una visita da un professore, fui ricoverata d'urgenza nell'Ospedale perché affetta da otite media con risentimento mastoideo e foruncolosi del condotto uditivo. Entrai in clinica ma senza ottenere alcun miglioramento. Mi rivolsi allora con tutta fiducia a S. Girolamo, perché ancora una volta mi venisse in aiuto. Il 6 giugno fui segnata con la sua Reliquia; cessarono i dolori sull'istante e con grande sorpresa del Professore mi trovai guarita.

E' vero che in seguito fui operata di appendicite, ma l'esito fu felicissimo (e questa è la quinta operazione); ed ora continuo a star bene.

Riconoscente al Santo, appena mi sarà possibile adempirò il mio dovere verso di Lui.

Ricordi il lettore che non è questo il fatto a cui alludevo nel « Periodico » di maggio. Ancora un po' di pazienza e più avanti se ne parlerà ».

Vercurago, 1 agosto 1937 MARIA FELICITA RIVA

PELEGRINAGGI



Somasca, Luglio 1937 - PELLEGRINI DI COMO E DI MILANO

Il Sig. Gatti, insuperabile organizzatore, ha guidato su due superbi autotreni ben 140 pellegrini. Ascesero festanti al Santuario ove ascoltarono la S. Messa e poi proseguirono per la Valletta a meditare sulle orme sante di S. Girolamo, che dal cielo benediceva ai pellegrini ed al loro direttore.

Partirono con le più sante impressioni e con la immane promessa di: Arrivederci presto!

E' questa la parola d'ordine di quassù che i partenti consegnano con una preghiera ed un lieto augurio al Taumaturgo, che da quattro secoli attrae anime per elevarle e santificarle col sacro profumo che emana dalla sua altissima spiritualità, documentato da sempre nuovi e strepitosi prodigi o favori dei suoi devoti.

Ci piace far noto che questo è già il 144° pellegrinaggio guidato a S. Girolamo dal Sig. Gatti ed è il 7° entro il corr. anno.

Il Seminario di LODI

Il 17 agosto fu una giornata radiosa per il nostro Santuario. Prima giunsero numerosi Seminaristi milanesi villeggianti al Pertùs, guidati dal loro bravo Vice-Rettore, che celebrò all'altare del Santo.

Più tardi ecco giungere a piedi - da vero pellegrino - Sua Ecc. Mons. Calchi Novati, Vescovo di Lodi, accompagnato dal novello Canonico Prof. Colombo e dal Rettore del Seminario.

Intanto a ondate liete e festanti ascendevano i suoi diletti Seminaristi. Alle 10,30 s'iniziò la Messa solenne cantata dal suc-

citato Canonico assistito da ministri novelli mentre la « Schola cantorum » eseguiva magistralmente la Messa a 3 voci disparti del Mercanti. Al Vangelo S. Ecc. che assisteva all'altare in forma privata tracciò a brevi linee la figura di S. Girolamo, esortando i suoi Leviti ad ammirare ed imitare il glorioso Padre degli Orfani, facendo come Lui seri propositi di bene e di ascensione nella virtù per prodigarsi domani nell'apostolato a favore dei poveri infermi e dei piccoli: in tal modo otterrebbero pieno successo e frutti copiosi al loro zelo.

Le paterne ed ardenti parole del buon Pastore scesero nei teneri cuori, vi rimarranno certamente impresse e produrranno tanto bene con l'intercessione del grande Taumaturgo. Proseguì il S. Sacrificio con un crescendo di pietà e di armonie commoventi, terminando con la pastorale benedizione di Sua Eccellenza.

Nel pomeriggio, dopo il felice incontro con gli amici del Pertùs, i 130 Seminaristi coi i superiori ed un bel numero di Professori visitò i luoghi santificati dal Miani: il panorama incantevole, le Cappelle, la Scala Santa, la Grotta suscitavano impressioni profonde nei loro animi.

Coronò la magnifica giornata la recita del S. Rosario e la trina benedizione impartita dalla prefata Eccellenza. Indi sciamarono lieti schiere e ripresero la via del ritorno con sulle labbra e nel cuore la promessa: Ritourneremo coi nostri ragazzi!

S. Girolamo li confermi nella promessa, che rallegrerà il cuore del loro Vescovo e quello di Gesù, l'amico dei pargoli.

CHERASCO - Collegio P. P. Somaschi.

Nella nostra casa di Cherasco la celebrazione del IV centenario del nostro beato Padre, da tempo annunciata alla popolazione Cheraschese, fu posta alla prima domenica di Maggio, data a cui, per motivi locali, d'accordo con la Curia di Alba, si trasporta di solito la festa.

Nella settimana precedente nella funzione serale solenne in brevi sermoni si richiamavano alla mente dei devoti i titoli di grandezza del Santo Padre degli Orfani. Durante la novena le sezioni interne dei Giovani di A. C. in apposite adunanze attraverso la parola dei loro dirigenti e compagni s'infiammarono nella divozione verso il loro Patrono; di comune accordo si proposero di santificare quei giorni, offrendo il loro bene spirituale per i poveri orfani della Spagna.

Alla sera del sabato 1 Maggio il M. Rev. P. Provinciale A. Marelli, a ciò delegato dal Rev.mo P. Generale riceveva la solenne emissione dei voti religiosi dei confratelli studenti Ettore Boazzo, Agostino Baravalle, Giacomo Blangero, nella funzione in pubblica Chiesa. Tale cerimonia, commentata, con paterne parole dal P. Provinciale, era il miglior preparazione alla festa dell'indomani, come quella che più d'ogni altra manifestazione mostrava ai presenti viva e concreta nella sua continuità storica l'opera di S. Girolamo Emiliani.

Il settimanale diocesano «Gazzetta d'Alba» dedicava nel numero del Maggio due pagine al nostro Santo con gli articoli commemorativi, scritti dai nostri religiosi ed alunni, e con illustrazioni varie. A capo pagina un

corsivo della Redazione annunciava che in quel giorno con l'intervento dell'Ecc.mo Vescovo Albese e di due suoi ufficiali di Curia il cuore della Diocesi era a Cherasco; il giornale aderiva per tutta la famiglia dei suoi lettori alle feste, intendendo onorare il Santo ed esprimere gratitudine ai suoi figli per le opere da loro svolte negli ultimi anni.

S. E. Mons. Grassi, veniva infatti a trascorrere tra noi la giornata: alla mattina celebrava la S. Messa e inneggiava al Santo nel fervorino tenuto alla S. Comunione; assisteva pontificalmente alla Messa solenne, e poco più tardi con delicato pensiero spontaneamente chiedeva di recarsi a far visita agli orfanelli dell'ospizio «perchè quella - disse - era la festa degli orfani».

I giovani associati offrivano la S. Comunione per la Gioventù spagnola, e per impegnare altri ad unirsi con loro in tale atto di carità distribuivano una immaginetta con la seguente scritta: «L'Associazione Giovani di A. C. S. *Girolamo Emiliani* del Collegio P. P. Somaschi di Cherasco festeggiando il IV centenario della preziosa morte di S. Girolamo, Patrono universale degli orfani e Protettore della Gioventù abbandonata, offre per gli orfani della Spagna, S. Messe, preghiere, fioretti e la S. Comunione ricevuta da S. E. il Vescovo di Alba, Mons. Luigi Maria Grassi».

Alla Messa solenne, celebrata dal Molto Rev. P. Marelli una grande massa corale eseguiva la «Missa Jubilaris» del Vittadini, a tre voci. Nella chiesa sfarzosamente parata troneggiava in alto sull'Altare maggiore tra i damaschi l'immagine del nostro Santo Fondatore, nell'atto di raccogliere dalla strada un orfanello: al suo onore tutti

comprendevano che era diretta tutta quella gioia di luci, di colori e di melodie, come espressione sublime della gioia che inondava il cuore dei suoi figli. Alla sera, dopo il Vespro (polifonia a tre e quattro voci) assistito pontificalmente, parlava con un elevato discorso il Rev.mo Sac. Vigolungo, Direttore Spirituale del Seminario di Alba. L'oratore metteva l'attività benefica di S. Girolamo Emiliani alla luce della necessità dei suoi tempi, mostrando come la sua missione si volgesse a soccorrere i corpi e ad elevare gli spiriti. Compito questo che la Carità cristiana, efficacemente sviluppata, come ha cercato in passato, così cerca ancora adesso di assolvere in mezzo ai popoli; capace essa sola di dare a tutti gli uomini il senso della loro soprannaturale dignità, abolire le lotte di classe, preparare l'avvento della pace tra gli uomini. Sua Eccellenza dava poi la benedizione Eucaristica.

La festa esteriore lascia un vivo ricordo nella memoria; la voce di S. Girolamo, che soave parlava ai cuori, dura efficace in santi propositi di caritatevoli azioni.

PESCIA - Le feste trionfali del Centenario di S. Girolamo E.

Riusci veramente superiore ad ogni aspettativa la grandiosa celebrazione in onore di S. *Girolamo Emiliani*. La intensa preparazione organizzata dallo zelo del P. Provinciale, che aveva già attratto con diversi pellegrinaggi all'altare del Santo buona parte della cittadinanza e dei paesi limitrofi, fu degnamente coronata dalle giornate dell'1, 2, 3 e soprattutto da quella di Domenica 4.

Da qualche anno la nostra cittadina non aveva vissuto ore di così accesa pietà e fervore di fede!

La bella chiesa addobbata ed illuminata in modo serio e decoroso parve a tutti un Santuario donde si ridiscendeva, quando le prime luci incominciavano a riaccendersi, col cuore pieno d'un inesprimibile contento.

Erano accorsi già numerosi nelle sere del triduo ad ascoltare la parola ardente, apo-

stolica, profonda di S. E. Mons. Pietro Tagliapietra, Arcivescovo di Spoleto. Ma Domenica l'affluenza fu veramente enorme, incredibile. Alle prime Messe numerose persone avevano già ascenso il colle e riempita buona parte della Chiesa; cosicchè quando per le ore 7 giunse cantando pie laudi il folto pellegrinaggio della Parrocchia di Castellare di Pescia condotto dal Parroco e dal Curato, per assistere alla Messa della Comunione Generale celebrata dall'Arcivescovo, essa fu così stipata da non poterne contenere di più. Monsignore tenne al Vangelo un discorso infuocato, traendo argomento dall'Evangelo del giorno ed applicandolo felicemente anche alla gentile circostanza di cinque bambini che s'accostavano la prima volta al Banchetto Eucaristico, seguiti da innumerevoli fedeli tanto da richiedere l'opera di un Padre ad aiutare il celebrante. Segui poi la S. Cresima impartita dallo stesso Presule ad uno dei neo-comunicati.

Alle ore 10,30 ebbe inizio il Solenne Pontificale celebrato da S. Ecc. Mons. Vescovo di Pescia che era stato accolto al suo ingresso dall'*Ecce Sacerdos Magnus* a 5 voci del *Praglia*, e fu assistito dal Capitolo della Cattedrale, essendo presenti in luoghi distinti autorità cittadine e religiose: il R. Pretore, il Segretario Politico, il Tenente dei CC. RR., il Vicario Generale dei Somaschi, Mons. Crovella, Visitatore Apostolico, il Rettore del Collegio «Sgariglia» di Foligno, il Direttore dell'Orfanotrofio di quella città, il Presidente degli Uomini Cattolici ed altri. Assisteva pure in Presbiterio, in abito corale, S. E. Mons. Tagliapietra. La funzione riuscì maestosa, bella e commovente. Fu eseguita ottimamente la *Missa Pontificalis prima* a 3 voci del Perosi dai cantori del Probandato Somasco di Castello e da quelli del Probandato Vallombrosano di S. Giuseppe, con accompagnamento orchestrale, sotto la direzione dell'egregio M.o Mario Vallini. All'Offertorio fu eseguito per soli archi il *Celebre Largo* di Haendel. Segui la Benedizione Papale, impartita per speciale facoltà dal Vescovo nostro.

La sera si può dire che tutta Pescia si sia riversata al Castello. Già un'ora prima la Chiesa, il pronao e le adiacenze erano tutte ricolme, e si vedeva tuttavia lungo l'erta un brulichio di gente che saliva saliva - alcuni forse, e senza forse, la prima volta - tanto che molti dovettero ridiscendere senza neppure entrare un istante solo. L'Arcivescovo Mons. Tagliapietra, con amore di concittadino e cuore d'apostolo, parlò per un'ora circa del Santo, illustrandone la vita, le opere, la morte gloriosa e mettendo in evidenza le alte benemeritenze civili, religiose e sociali dell'Ordine da Lui fondato. Seguì il canto dell'inno in musica a 3 voci e del Tantum Ergo pure a 3 voci, ambedue del Tosi; dopo i quali Mons. Vescovo nostro impartì la Trina Benedizione solenne.

La felice riuscita della festa, i numerosi pellegrinaggi sin qui compiuti danno ormai la certezza che si è resa veramente popolare anche tra i Pesciatini la gigantesca, nobile figura del Miani, e maggiormente nota l'opera dei Figli di Lui che si svolge in questa nostra città e in tante altre parti d'Italia e fuori.

PESCIA - San Girolamo Emiliani proclamato Compatrono degli Uomini di Azione Cattolica della Diocesi di Pescia.

Nel Convegno, che tennero al Castello la Domenica 27 Giugno u. s., gli *Uomini di Azione Cattolica* accolsero con entusiasmo la proposta di S. Ecc.za Mons. Vescovo che *S. Girolamo Emiliani* venisse proclamato loro *Compatrono* per propiziarsene l'efficace protezione dal Cielo e intensificare, seguendo il Suo esempio, il loro zelo d'apostolato di fede e di cristiana carità.

Offerte varie:

C. Pigozzi, Berbenio, L. 30 per una candela per 20 giorni - Fam. Reina, Milano, L. 30 per due Messe e benedizione - Sirtori E., Missaglia L. 10 chiedendo preghiere - Bianchessi A. L. 10 per Messa - N. N., Somasca, L. 15 per Messa

di ringraziamento - N. N. L. 30 in ringraziamento - Avieri, riconoscenti al Santo per un grande favore, in attesa di vederlo a ringraziare personalmente, inviano offerte: Gatti R. L. 50; aviere scelto, Zuzulla V., L. 10; Suligai G., L. 10; Comaschi A. 10, Fusarpoli A. 10 e Lanzoni D. 10. - Fam. Zuccolini, Como, L. 10 per Messa - Fam. Limido, Tradate, L. 10 - Vassena V., Valmadrera, L. 30 - Belotti I., Milano, L. 4 - Urbani A., Barzio, L. 8 - A mezzo del Sig. Gatti L. 14,65 - Rancati E., Comerio, L. 5 - Caffi A., Bergamo, L. 30 chiedendo un memento nel fausto Centenario - Riva F., Vercurago, orecchini d'oro a nome della zia gravemente malata - N. N. Lecco, L. 100 chiedendo preghiere.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. padre degli orfani
Somma precedente L. 10 266 - In memoria del Sig. E. Piuri i colleghi di ufficio L. 190 Totale L. 10.456.

Borsa Madonna degli Orfani: L. 4020 - N. N., L. 5 - Totale L. 4025.

Borsa Ss. Crocifisso di Como: L. 4445 - N. N., L. 5 - Totale L. 4450.

All'Ombra della Croce

Riceviamo dalla nostra Casa di S. Maria Maddalena in Genova: «Oggi, 20 agosto, poco dopo le 16, preparato dalle sofferenze di una lunga malattia e munito dei conforti religiosi, il nostro

Padre STEFANO CARROZZI

ha reso l'anima a Dio. Raccomando l'anima sua alle preghiere ed ai suffragi di codesta religiosa Famiglia».

E noi raccomandiamo il buon Padre anche alle preci dei Somaschesi che lo hanno conosciuto nel tempo che stette a Somasca a servizio del Santuario.

Notifichiamo anche la scomparsa della bambina **Amigoni Marisa** fu Celeste di 18 mesi morta il 7 giugno per bronco-polmonite e del bambino **Brusadelli Sandrino** di Mario di 11 mesi, morto il 27 agosto per gastro enterite.

Alle addolorate famiglie sia di conforto il pensiero che hanno ora in Cielo un angioletto che le assiste ed intercede per esse presso il trono di Dio.

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTO CORRENTE POSTALE 3143

SOMMARIO: Il Santo Rosario Salvezza dell'umanità nell'ora presente - Trionfale chiusura del IV Centenario a Somasca - Invocazioni a San Girolamo - Per voi bambini - Crociata di Preghiere a S. Girolamo Emiliani - Cronache del IV Centenario - Somasca e il suo Seminario - Pellegrinaggi - Sotto la Protezione - Offerte varie.

IL SANTO ROSARIO

SALVEZZA DELL'UMANITÀ NELL'ORA PRESENTE

È il Papa che si rivolge in una recentissima Enciclica al mondo con questo grido accorato. Mentre i capi dei governi d'Europa continuano ad escogitare mezzi su mezzi per arrivare a una formula di pace universale e rivolgono i loro sforzi a dare un assetto migliore al mondo, senza riuscirvi, il Vicario ci addita l'unica potente leva che ci solleva con sicurezza infallibile ad una vita tranquilla simile per quanto è possibile su questa terra alla vita del cielo. Questa leva, quest'arma di difesa è la preghiera alla Vergine Maria. Più in particolare è il S. Rosario. Riportiamo qui alcuni pensieri dell'Enciclica; ognuno leggendoli si faccia crociato e apostolo della più bella devozione alla Madonna.

valido patrocinio della Vergine Maria Madre di Dio.

« Quando, infatti, gli errori diffondendosi per ogni dove, s'accanivano a dilacerare la veste inconsueta della Chiesa e a mettere a soqquadro l'orbe cattolico, a Colei che " sola tutte le eresie del mondo distrusse ,, si rivolsero i nostri padri con animo fiducioso e le vittorie conquistate per Lei fecero ritornare tempi più sereni.

« E quando l'empia potenza maomettana confidando in poderose flotte ed eserciti agguerriti minacciava rovina e servaggio dei popoli d'Europa, allora per suggerimento del Sommo Pontefice si implorò fervorosamente la protezione della Celeste Madre e i nemici furono sconfitti e le loro navi sommerse.

« Chiunque studi con diligenza gli annali della Chiesa Cattolica, facilmente vedrà congiunto con tutti i fasti del nome cristiano, il

« E come nelle pubbliche sventure, così nei privati bisogni, i fedeli di ogni epoca si rivolsero fiduciosamente a Maria perchè Ella tanto benigna venisse in soccorso impetrando